



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA
SERVIZIO DI SUPPORTO
IL DIRIGENTE

CORTE DEI CONTI



0004682-27/05/2014-SC_SIC-R14-P

Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale di
CEFALU' (PA)

Al Sig. Sindaco del Comune di
CEFALU' (PA)

All'Organo di Revisione del Comune di
CEFALU' (PA)

FAX N. 0921 - 924194 (Sind.) - 421557 (Gab. Sind.)

TEL N. 0921 - 924124 / 113 (Gab. Sind.)

PEC: protocollo@pec.comune.cefalu.pa.it

AI MINISTERO DELL'INTERNO
PIAZZA DEL VIMINALE, 1
00184 - R O M A

PEC: finanzalocale.prot@pec.interno.it

Oggetto: Piano di riequilibrio finanziario (art. 243-bis Tuel) - Approvazione del Piano di riequilibrio.

- Trasmissione deliberazione n. 69/2014/PRSP.

Si trasmette, copia della deliberazione n. 69/2014/PRSP adottata dalla Sezione di Controllo della Corte dei conti per la Regione siciliana, nell'adunanza dell'8 MAGGIO 2014 (ore 10,00).

Si prega di dare sollecito riscontro dell'avvenuta ricezione da parte dei destinatari esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo:

sicilia.controllo@corteconticert.it

rappresentando che i termini legali decorrono comunque dalla data riportata sul messaggio di avvenuta consegna della trasmissione della presente nota a mezzo PEC.

Maria D. Francesco



REPUBBLICA ITALIANA

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA

Nella Camera di consiglio dell' 8 maggio 2014 composta dai Magistrati:

| | |
|------------------|-----------------------|
| Maurizio Graffeo | Presidente |
| Tommaso Brancato | Consigliere |
| Corrado Borruso | Consigliere, relatore |
| Paolo Bertozzi | Referendario |
| Sergio Vaccarino | Referendario |

Visto il R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

visto la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;

visto l'art. 2 del decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655, nel testo sostituito dal decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200;

visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni;

visti, in particolare, gli artt. 243 bis e ss. del D. Lgs. n. 267/2000, introdotti dall'art. 3 del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

vista la deliberazione della Sezione Autonomie della Corte dei conti n. 16/SEZAUT/2012/INPR del 13 dicembre 2012 con la quale sono state approvate le linee-guida ed i criteri per l'istruttoria del piano di riequilibrio finanziario pluriennale;

vista la deliberazione della Sezione Autonomie della Corte dei conti n. 11/SEZAUT/2013/INPR del 6 marzo 2013 di integrazione delle predette linee-guida;

visto il D.L. 8 aprile 2013, n.35 convertito dalla legge 6 giugno 2013, n.64;



vista la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 22/SEZAUT/2013/QMIG del 13 settembre 2013 con cui è stata data soluzione ad alcune questioni interpretativo - applicative concernenti le norme che regolano la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale;

vista la pronuncia specifica n. 1/2013/PRSP, adottata dalla Sezione nei confronti del comune di Cefalù, per il rendiconto 2010;

vista la deliberazione del Consiglio comunale di Cefalù n. 114 del 15 dicembre 2012;

vista la deliberazione del Consiglio comunale di Cefalù n. 11 del 12 febbraio 2013;

vista la deliberazione del Consiglio comunale di Cefalù n. 63 del 15 luglio 2013;

vista la deliberazione di questa Sezione n. 27/2013/INPR del 21 marzo 2013, recante indirizzi alla Sottocommissione ministeriale;

vista la relazione finale redatta dalla Commissione per la stabilità degli enti locali, trasmessa con nota 24851 del 26 febbraio 2014 del Ministero dell'Interno;

vista la nota del magistrato istruttore prot. n. 37876652 del 24 marzo 2014;

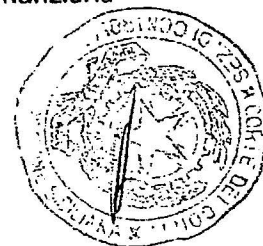
vista l'ordinanza del Presidente della Sezione di controllo n. 54/2014/CONTR con la quale la Sezione è stata convocata per gli adempimenti di cui al menzionato art. 243 bis del D. Lgs. n. 267/2000;

viste le controdeduzioni prodotte dal Comune di Cefalù con la nota di prot. n. 10715 del 2 maggio 2014;

udito il relatore;

uditi, all'adunanza pubblica dell' 8 maggio 2014, i rappresentanti del comune di Cefalù, nella persona del Sindaco, Sig. Rosario Lapunzina, del Segretario generale, Dr.ssa Maria Rosaria Sergi e del ragioniere generale, Dr.ssa Grace Fatta.

1. In via preliminare, appare necessario procedere ad una sintetica analisi della procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, introdotta dall'art. 3, comma 1, lettera r), del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito nella legge n. 213 del 2012, che si inquadra nell'ambito di una serie di misure tese a rafforzare il quadro dei controlli sulla gestione delle risorse finanziarie pubbliche e, più in generale, a rendere più incisiva la *governance* finanziaria del Paese.



Tale procedura, contenuta nell'art. 243 bis e ss. del TUEL, essendo finalizzata al ripristino degli equilibri finanziari – sia in termini di competenza che di cassa – degli enti locali che versino in condizioni di squilibrio strutturale, valorizza il principio di "pareggio di bilancio", recentemente assunto a rango costituzionale (legge cost. 20 aprile 2012, n. 1).

La predetta procedura, cui possono accedere tutti gli enti locali nell'ambito delle rispettive politiche di risanamento, è attivabile qualora ricorrano "squilibri strutturali del bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario", non fronteggiabili attraverso gli ordinari strumenti previsti dagli articoli 193 e 194 del TUEL. L'ente locale può far fronte a tali "squilibri strutturali" attraverso l'approvazione di un piano di riequilibrio pluriennale, della durata massima di dieci anni.

Si tratta, in buona sostanza, di uno strumento di auto risanamento offerto agli enti locali in funzione preventiva rispetto all'ipotesi, ben più grave, del dissesto finanziario, che, in base all'art. 244 del TUEL, l'ente è obbligato a deliberare:

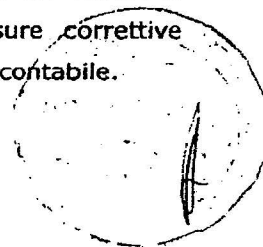
- quando non sia più in grado di garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili;
- quando versi in un grave stato di insolvenza, dovuto a crediti liquidi ed esigibili di terzi, cui non possa *validamente* far fronte attraverso provvedimenti di riequilibrio o di riconoscimento di debiti fuori bilancio.

L'articolata procedura di riequilibrio finanziario prevede una serie cadenzata di adempimenti da parte dell'ente, che coinvolgono anche la competente Sezione di controllo, cui spetta l'approvazione o meno del piano e – in caso di esito favorevole – il relativo monitoraggio degli effetti durante tutto il periodo della sua durata.

Il disegno procedimentale dettato dal novellato art. 243 quater contempla, infatti, che il piano di riequilibrio adottato dall'ente, corredato dal relativo parere dell'organo di revisione, debba essere trasmesso entro 10 giorni alla Sezione di controllo, nonché alla Commissione per la stabilità finanziaria presso il Ministero dell'Interno, cui sono intestate importanti funzioni istruttorie, sulla base delle linee guida approvate dalla Sezione delle Autonomie della Corte (delibera n. 16/SEZAUT/2012/INPR).

All'esito dell'istruttoria, la Commissione redige una relazione finale, trasmessa alla Sezione di controllo dal Ministero dell'Interno, ai fini della delicata funzione decisoria finale, da espletarsi entro il termine ordinatorio di trenta giorni dalla ricezione della predetta relazione.

I parametri dell'attività decisionale risiedono *ex lege* nella congruenza del piano ai fini del riequilibrio, il che postula, a sua volta, l'attendibilità della quantificazione dei fattori di squilibrio rilevati, nonché l'idoneità e la sostenibilità finanziaria delle misure correttive proposte, oltre che, ovviamente, la coerenza di queste ultime con l'ordinamento contabile.



2.1 Il comune di Cefalù è stato più volte destinatario di deliberazioni, adottate da questa Sezione di controllo ex art. 1, commi 166 e ss., della legge n. 266/2005 e s.m.i., con le quali sono state evidenziate gravi irregolarità contabili e gestionali.

Da ultimo, con deliberazione n. 1/2013/INPR, all'esito del procedimento previsto dall'art. 6, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, veniva accertata nei confronti del comune di Cefalù (PA) la sussistenza delle condizioni per la dichiarazione del dissesto finanziario di cui all'art. 244 del TUEL; tale deliberazione faceva seguito a quelle n. 202/2012 e n. 243/2012, con le quali la Sezione, in sede di esame della relazione-questionario sul rendiconto 2010, riscontrava gravi irregolarità contabili e gestionali ed analizzava le misure correttive adottate dall'Ente.

Le gravi irregolarità contabili su cui si è basata la valutazione della sussistenza delle condizioni per la dichiarazione di dissesto sono di seguito riportate:

- presenza di rilevanti e reiterati squilibri nella gestione di competenza, per la parte corrente, che hanno costretto l'ente a fare continuo ricorso negli anni ad entrate straordinarie per finanziare le proprie spese correnti con riflessi negativi sulla disponibilità di cassa;
- scarsa capacità di riscossione delle entrate correnti, con particolare riferimento ai titoli I e III;
- mantenimento nel conto del bilancio di residui attivi insussistenti o di dubbia esigibilità risalenti nel tempo per un rilevante ammontare (in parte eliminati per effetto delle recenti procedure di riaccertamento) che, per essere stati destinati nel corso dei passati esercizi a finanziare spese reali, hanno contribuito a determinare la crisi di liquidità dell'ente;
- significativo squilibrio nella gestione per cassa dei residui che, nell'ultimo triennio, ha fatto registrare un tasso di smaltimento dei residui passivi decisamente superiore al tasso di realizzazione dei residui attivi con inevitabili conseguenze negative sulla disponibilità di cassa;
- gravissima crisi di liquidità che ha portato l'ente a fare ininterrottamente ricorso, già a partire dall'esercizio 2004, all'anticipazione di tesoreria destinata a rimanere inestinta a fine esercizio per un importo medio, riferito agli ultimi 5 esercizi finanziari, di oltre 2 milioni e mezzo di euro;



- presenza di debiti fuori bilancio da riconoscere per il rilevante ammontare di euro 12.332.244,04, somma verosimilmente destinata ad aumentare per effetto della maturazione di interessi e di oneri accessori;
- presenza di impegni già liquidati ed in attesa di pagamento per oltre 1 milione e mezzo di euro;
- elevato ammontare dei residui passivi del titolo I provenienti dalla gestione di competenza che negli ultimi 5 esercizi finanziari ha sempre fatto registrare un valore medio superiore ai nove milioni di euro a riscontro della difficoltà dell'ente a provvedere tempestivamente al pagamento delle spese impegnate nell'esercizio;
- presenza di reiterate esecuzioni forzate sul patrimonio comunale per un importo, riferito all'ultimo triennio, di euro 668.160,85 (151.253,29 nel 2011) ad ulteriore riscontro dell'incapacità dell'ente di provvedere al pagamento dei propri debiti nei modi e nei tempi stabiliti dalla legge;
- presenza di passività potenziali costituite dalle somme che l'ente potrebbe essere costretto a pagare alla definizione dei numerosi contenziosi in atto, per far fronte ai quali non risulta essere stata accantonata alcuna somma nel bilancio di previsione;
- condizione di ente strutturalmente deficitario riscontrata anche per l'esercizio 2011 per effetto del superamento di 6 dei 10 parametri previsti dal Decreto Ministeriale 24 settembre 2009 a conferma della sussistenza dello stato di dissesto dell'ente ed in particolare della sua condizione di insolvenza.

2.2 Al fine di porre efficacemente rimedio alla situazione problematica, l'amministrazione ha avviato la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale.

La formalizzazione di tale decisione è avvenuta con delibera di Consiglio comunale n. 114 del 15.12.2012, ritualmente comunicata a questa Sezione e al Ministero dell'Interno con nota di prot. n. 31734 del 17 dicembre 2012. e dunque entro i termini previsti dall'art. 243 bis, comma 2, del TUEL.

Con successiva deliberazione consiliare n. 11 del 12 febbraio 2012, l'ente ha deliberato un piano di riequilibrio finanziario pluriennale di durata novennale ai sensi dell'art. 243 bis, comma 5, del TUEL, anch'esso trasmesso (nota prot. n. 5452 del 21 febbraio 2013) a questa Sezione ed alla Commissione, nel rispetto dei termini previsti dall'art. 243 quater, comma 1, del TUEL. Nella circostanza, l'ente non ha chiesto l'accesso al fondo di rotazione di cui all'art. 243 ter del TUEL ed ha allegato il parere favorevole espresso dall'Organo di revisione.



Secondo quanto disposto dal D.L. n. 74 del 2012, la Sezione ha formalizzato alla sottocommissione, con la delibera n. 27/2013/INPR del 21 marzo 2013, le proprie indicazioni.

Avendo beneficiato dell'anticipazione di liquidità da parte della Cassa Depositi e Prestiti, di cui al comma 13 dell'art. 1 del D.L. 35 del 2013, l'Ente ha provveduto a rimodulare il piano, approvandolo con deliberazione consiliare n. 63 del 15 luglio 2013.

Analizzato lo schema istruttorio, il Ministero ha elaborato una nota istruttoria alla quale l'ente ha fornito le proprie controdeduzioni con foglio n. 349 del 7 gennaio 2014. Il processo istruttorio si è concluso con la relazione del Ministero dell'Interno del 26 febbraio 2014.

3. Con nota prot. 24851 del 26 febbraio 2014, la commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali ha trasmesso la relazione relativa al piano di riequilibrio finanziario pluriennale del Comune di Cefalù (PA), adottato con delibera n. 11 del 12 febbraio 2013 e riformulato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 63 del 15 luglio 2013.

La suddetta relazione esprime il parere che: *"il piano del Comune di Cefalù non appare conforme ai contenuti richiesti dalle disposizioni normative di riferimento ed alle indicazioni contenute nelle linee guida elaborate dalla Corte dei conti"*.

3.1 Nella suddetta relazione, la Commissione, preliminarmente, ha analizzato la situazione del Comune ed i fattori e le cause di squilibrio, evidenziando che:

- il Comune ha rispettato i vincoli imposti dal patto di stabilità per gli anni 2010, 2011 e 2012;
- l'Ente ha fatto ricorso sistematicamente ad anticipazioni di tesoreria, con il conseguente pagamento di consistenti interessi passivi (€ 125.000,00 sia nel 2011 che nel 2012);
- dall'analisi dei residui attivi e passivi relativi ai fondi a gestione vincolata al 31.12.2012, emerge uno squilibrio di € 684.744,19;
- il rendiconto 2011 riporta un saldo di competenza positivo della gestione corrente pari ad € 1.454.252,57 ed un saldo, al netto delle variazioni, pari ad € 1.783.870,61, mentre nel 2012 i dati del bilancio preventivo registrano una differenza positiva di parte corrente pari ad € 2.413.370,17 ed un saldo, al netto delle variazioni, pari ad € 2.891.505,97;
- le entrate a carattere non ripetitivo nel 2012 sono rappresentate da contributi per il rilascio del permesso di costruire, recupero evasione tributaria e sanzioni relative al codice della strada per un totale di € 2.944.165,68, mentre il totale delle spese della



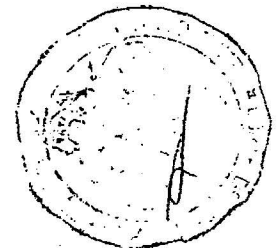
stessa natura è pari ad € 1.155.903,24, tra cui € 887.485,07 per gli oneri straordinari della gestione corrente;

- il rendiconto 2010 riporta un avanzo di competenza pari ad € 216.075,74, mentre il rendiconto 2011 registra un avanzo di competenza pari ad € 1.798.283,69;
- il risultato di amministrazione dell'esercizio 2010 presenta un avanzo di € 2.093.015,12, il risultato del 2011 presenta un avanzo di amministrazione contabile pari ad € 20.309,79 ed infine il rendiconto 2012 registra un avanzo di € 971.311,84;
- la capacità di riscossione delle entrate correnti registra un decremento dal 61,02% del 2009 al 52,75% del 2010, attestandosi successivamente nel 2011 al 53,43%;
- per ciò che riguarda i recuperi dell'evasione tributaria, l'Ente ha effettuato riscossioni in conto competenza negli anni 2009 e 2010 con percentuali rispettivamente del 68,13% e dell'86,02%, mentre nel 2011, a fronte di un accertamento di € 163.805,15, non risultano riscossioni in conto competenza ma solo un importo poco significativo di riscossioni in conto residui (€ 496,37);
- le riscossioni dei residui relativi alle entrate proprie si attestano mediamente intorno al 24,11% (triennio 2009/2011);
- le tabelle allegate al piano evidenziano l'ammontare dei residui attivi ancora iscritti in bilancio al 31.12.2011, distinti per titolo e per anno di provenienza. Su un totale complessivo di € 21.542.075,05 di residui attivi, una quota di € 13.818.878,00 derivano dalle entrate iscritte al titolo I e III mentre il titolo IV presenta una consistente voce di residui attivi pari ad € 485.613,15;
- la tabella sull'anzianità dei residui passivi registra un tasso di smaltimento dei residui del titolo I pari al 51,34% (triennio 2009/2011);
- il Comune ha riferito che, mediante la riapprovazione dei rendiconti di gestione degli anni 2008 e 2009 e l'approvazione dei rendiconti degli anni 2010 e 2011, ha proceduto alla verifica e alla cancellazione di residui attivi e passivi insussistenti. L'ammontare complessivo dei residui attivi cancellati è di € 20.672.446,40, mentre l'ammontare complessivo dei residui passivi eliminati è pari ad 9.883.373,48. Con l'approvazione del consuntivo 2012, con determinazione del responsabile del Settore Finanziario n. 857 del 28.06.2013, sono stati riaccertati i residui, operando cancellazioni di residui attivi per € 5.107.343,23 e di residui passivi per € 3.008.753,01;
- poiché in sede istruttoria è stato rilevato che, nonostante le consistenti eliminazioni, rimaneva particolarmente elevato l'ammontare dei residui attivi mantenuti nel conto del bilancio, è stato chiesto all'ente di effettuare la revisione straordinaria di tutti i residui attivi e passivi conservati in Bilancio con le modalità indicate al punto 4 della Sezione seconda dello "schema istruttoria" allegato alla deliberazione della Corte dei conti — sezione



Autonomie n. 16/2013." Il Comune non ha effettuato una revisione straordinaria rispetto all'ordinario riaccertamento operato con la citata determinazione del responsabile del Settore Finanziario n. 857 del 28.06.2013;

- mancata istituzione sino al 2017 del fondo svalutazione crediti, previsto solo dall'anno successivo. Il Comune, nella risposta all'istruttoria ministeriale, ha giustificato quanto sopra sia con l'effettuazione della citata operazione di riaccertamento dei residui, che ha stralciato residui attivi dei Titoli I e III risalenti ad oltre il quinquennio e per i quali non era possibile attestare l'esigibilità, sia con la presenza, per tutta la durata del Piano, di un considerevole avanzo primario;
- il Comune ha dichiarato un importo di € 12.270.811,83 di debiti fuori bilancio da ripianare, di cui € 2.178.000,00 rappresentati da debiti di parte capitale da finanziarsi con mutuo della Cassa DD.PP. ed € 3.000.000,00 derivanti dal lodo arbitrale "Sorgenti Presidiana" da finanziarsi con l'allocazione di un apposito "Fondo rischi contenzioso" nei bilanci 2013/2017. Per quanto riguarda le passività potenziali da contenzioso, il Comune le ha stimate in € 13.500.000,00, dando altresì atto che sono state richieste ai legali dell'Ente valutazioni prognostiche dei possibili oneri da soccombenza. In ordine ai pagamenti dei debiti fuori bilancio è stata prodotta documentazione attinente ad accordi di rateizzazione con i creditori. Al riguardo, non è stata fornita l'attestazione da parte dei Responsabili dei servizi dell'esistenza di debiti fuori bilancio non riconosciuti né è stata fornita una descrizione dell'utilità per l'Ente per i debiti di cui alla lett. e) dell'art. 194 del TUEL;
- nel 2010, 2011 e 2012 i due servizi a domanda individuale dichiarati (asilo nido e mensa scolastica) sono coperti con percentuali inferiori al 36%. Per quel che riguarda accertamenti ed impegni del servizio smaltimento rifiuti, viene registrata una diminuzione di copertura dal 95% del 2011 al 90% del 2012;
- nell'anno 2012 il rapporto percentuale tra spesa per il personale e spesa corrente è pari al 43,53%, ivi compresa la spesa per le società partecipate; la spesa assestata di personale del 2012 ammonta ad € 5.443.921,50 mentre la corrispondente spesa di personale del 2011 ammonta ad € 5.768.038,84. La diminuzione di spesa è conseguente al collocamento in quiescenza del personale;
- nei confronti della società "Ecologia e Ambiente S.p.A." della quale l'Ente detiene una quota di partecipazione inferiore al 25%, e di cui non viene fornita ulteriore informazione, viene registrato un debito per € 1.589.947,00, estinto attraverso un'anticipazione di liquidità concessa dalla Regione;
- la voce di spesa per gli organi politici istituzionali è in riduzione dello 0,9% nel 2011 rispetto ai dati del consuntivo 2010 e di un ulteriore 12,62% nei dati previsionali del bilancio 2012.

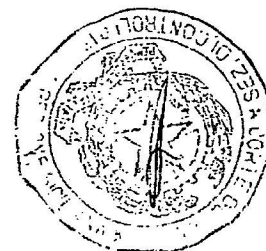


3.2 Con riferimento alle misure di risanamento, la relazione della Commissione ha poi osservato che:

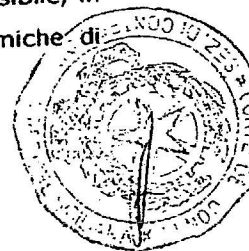
- il piano della durata di nove anni (2013-2021) non ha previsto l'accesso al fondo di rotazione di cui all'art. 243 ter del TUEL;
- La massa passiva rappresentata da debiti fuori bilancio è stata stimata in complessivi € 12.270.811,83, cui va aggiunta la stima delle passività potenziali pari ad € 13.500.000,00;
- le misure di risanamento approntate dall'Ente sono basate sui seguenti punti:

| Misura | Azione | risorse |
|--|--|--------------|
| 1. Rideterminazione aliquote e tariffe | 1 ICI/IMU | 2.279.676,40 |
| | 2 TARES | 4.533.345,00 |
| | 3 COSAP | 900.000,00 |
| 2. Incremento copertura servizi | 1 Asili nido | 360.000,00 |
| | 2 Valorizzazione patrimonio comunale | 400.000,00 |
| 3. Dotazioni organiche e personale | 1 Blocco Turn Over | 2.145.151,72 |
| 4. Contenimento costi | 1 Contenimento costi politica | 123.030,00 |
| | 2 Contenimento costi energia elettrica | 360.000,00 |
| | 3 Contenimento costi telefonia | 1.319.013,65 |
| | 4 Contenimento costi uffici giudiziari | 969.520,00 |
| 5. Gestione del patrimonio | 1 Alienazione beni disponibili | 3.750.000,00 |
| 6. Gestione dell'indebitamento | | |
| | 1 Blocco indebitamento (mutuo) | 2.178.000,00 |
| 7. Proventi da permessi di costruire | 1 Proventi da permessi di costruire | 626.292,06 |

Il totale delle risorse indicate nel piano, pari a 17.295.495,25, differisce da quello risultante dalla somma delle risorse delle singole misure pari ad euro 19.944.028,90, non essendo comprese quelle della misura 4 —azioni 2, 3 e 4 per totale di euro 2.648.533,65. Al riguardo, il Comune, con nota n. 349 del 7.01.2014, ha dedotto che le azioni 2, 3 e 4 della misura 4 sono state considerate in sede di predisposizione della spesa corrente nei bilanci pluriennali e che in ogni caso, pur eliminandole, il totale delle risorse ricavabili dalle sette misure sono superiori alle passività certe che l'Ente dichiara in € 9.270.811,83 (escludendo il lodo arbitrale "Sorgenti Presidiana");



- il prospetto degli equilibri di parte corrente e di parte capitale è stato rimodulato a seguito della concessione dell'anticipazione di liquidità della Cassa DD.PP. La differenza di parte corrente è positiva per tutta la durata del Piano ed è variata, per gli anni 2013/2015, con i proventi delle alienazioni dei beni patrimoniali disponibili.
- i debiti fuori bilancio di parte corrente, compreso il debito scaturente dal lodo arbitrale "Sorgenti Presidiana", trovano adeguata copertura tra gli oneri straordinari della gestione corrente stanziati dal 2013 al 2019 e nel Fondo rischi contenzioso stanziato per gli anni 2013-2017. I debiti di parte capitale per € 2.178.000,00 sono finanziati con mutuo della Cassa DD.PP.
- Le ulteriori passività non trovano specifica copertura nel Piano; tuttavia l'Ente ritiene di poterle fronteggiare attraverso l'avanzo corrente di bilancio;
- l'Ente ha determinato l'ammontare complessivo dei debiti di funzionamento ed ha elaborato un prospetto novennale con i flussi di cassa;
- la copertura dei costi di gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani è integrale, mentre il Piano non prevede alcuna variazione di aliquote e tariffe dei rimanenti tributi locali, fatta eccezione per l'IMU la cui aliquota è prevista nella misura dello 0,96% nel 2013, dello 0,86% nel 2014 e dello 0,76% nel 2015 e della COSAP prevista in aumento del 10% a partire dal 2013;
- i servizi a domanda individuale sono coperti nella misura minima del 36% a partire dal 2013 mediante un innalzamento delle tariffe e dei conseguenti proventi del servizio asilo nido;
- i proventi dell'attività di contrasto all'evasione della TARSU e dell'ICI sono previsti per l'intera durata del Piano;
- per quel che riguarda l'ICI/IMU, si rileva che:
 - i dati relativi al 2012 sono discordanti in quanto l'accertamento IMU viene indicato in € 4.950.000,00 nel prospetto a pag. 90 del Piano, mentre nella nota di risposta alla richiesta istruttoria viene riportato l'importo di 5.538539,49;
 - il dato IMU relativo al bilancio 2013 è pari ad € 5.770.000,00 mentre l'importo previsto nel Piano è pari ad € 6.304.169,06;
 - l'importo che alimenta il Fondo di solidarietà comunale per il 2013, pari ad € 1.544.929,34, deve essere iscritto nella parte spesa del bilancio e non è possibile, in mancanza di acquisizione del bilancio 2013, ricostruire le corrette dinamiche di imputazione dell'imposta;



- l'Ente fornisce un prospetto nel quale viene indicata per l'anno 2012 un'aliquota ordinaria dello 0,68%, diversamente da quanto risulta all'Ufficio che ha reperito sul sito istituzionale dell'Ente la deliberazione consiliare n. 176 del 19.10.2012 che fissava l'aliquota ordinaria all'1,06%; da tale presupposto non si spiega come nel 2013, con un abbassamento dell'aliquota allo 0,9%, fosse possibile ricavare risorse per € 1.345.799,57;
- la spesa corrente registra un aumento per una percentuale che oscilla tra il 16% del 2013 ed il 2% dell'anno 2021, ciò a causa dell'allocazione nel Piano degli oneri per il pagamento dei debiti fuori bilancio;
- nell'ambito delle manovre per la riduzione della spesa, l'Ente ha individuato tre aggregati di spesa dai quali ricavare le risorse utili al risanamento:
 - spese di personale: un apprezzabile decremento delle stesse (€ 2.145.151,72) dovrebbe derivare dal contenimento del *turn over* connesso ai futuri pensionamenti e alle economie che deriverebbero dal contenimento del trattamento accessorio del personale dipendente;
 - contenimento costi di servizi, trasferimenti e acquisizione di beni di consumo: sebbene l'Ente abbia dedotto che le azioni 2, 3 e 4 della misura 4 siano state considerate in sede di predisposizione della spesa corrente nei bilanci pluriennali, non si registra un decremento dell'intervento 02 (acquisto di beni di consumo e/o materie prime) e dell'intervento 05 (trasferimenti), né si registra un apprezzabile decremento dell'intervento 03 (prestazioni di servizi);
 - spese degli organi istituzionali: l'Ente stima un'ulteriore riduzione di tali costi a partire dal 2013 di circa 20.000 euro annuali rispetto al 2012;
- dall'alienazione dei beni compresi nel patrimonio disponibile si prevede di ricavare la somma di € 3.750.000,00 nel periodo novennale di durata del piano di riequilibrio; tuttavia, nel prospetto degli equilibri di parte corrente e di parte capitale, le entrate da alienazioni di beni patrimoniali disponibili sono pari solo ad € 2.550.000,000 nel triennio 2013/2015. Nella risposta all'istruttoria il Comune ha chiarito che... *"il residuo pari ad € 200.000,00 per ogni anno dal 2016 al 2021 sono disponibili per finanziare eventuali spese anche di natura straordinaria ove necessario e risultano allocati al Titolo IV dell'entrata"*;
- nel corso dei precedenti esercizi finanziari ed in particolare dalle procedure svoltesi nel 2013 è stata realizzata un'entrata pan a circa € 300.000,00, inferiore in ogni caso a quanto previsto nel Piano di riequilibrio;



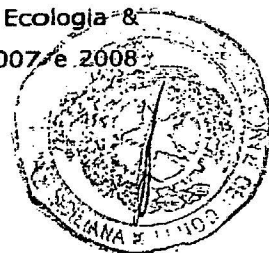
- non è stato fornito l'elenco dettagliato dei beni da dismettere con l'indicazione del valore inventariale riportato nel conto del patrimonio dell'ente e del valore che si prevede di realizzare con l'alienazione anche sulla base delle considerazioni riportate nella relazione tecnica allegata; non sono state acquisite altresì informazioni circa la procedura che si intende adottare per l'alienazione dei beni in modo da assicurare gli introiti stimati nei tempi previsti dal Piano.

4. Dall'esame della relazione ministeriale è risultato che l'ente ha fornito delle risposte non esaustive in merito ad alcuni punti della nota istruttoria. Inoltre, alcuni approfondimenti richiesti da questa sezione con delibera 27/2013/INPR non sono stati sufficientemente sviluppati.

Si è reso, quindi, necessario acquisire ulteriori elementi informativi al fine della valutazione della congruità del piano di riequilibrio ed, in tal senso, sono state rivolte all'Ente le seguenti richieste.

Con riferimento alle cause che hanno determinato lo squilibrio dell'ente, è stato chiesto di:

- a. conoscere se il Consiglio Comunale abbia provveduto nel corso dell'esercizio 2013, al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio e alla loro liquidazione. Sarebbe, inoltre, necessario acquisire gli accordi di rateizzazione, ulteriori rispetto a quelli allegati alla prima versione del piano di riequilibrio, riportati nella risposta all'istruttoria ministeriale, nonché le attestazioni da parte dei Responsabili dei servizi della inesistenza di ulteriori debiti fuori bilancio non riconosciuti e la descrizione dell'utilità per l'ente dei debiti di cui alla lettera e) dell'art. 194 TUEL. E' altresì opportuno acquisire un elenco dettagliato delle sentenze esecutive che prevedono indennità di esproprio, specificando gli importi che l'ente è condannato a pagare in forza di tale sentenze;
- b. conoscere come l'ente intenda finanziare i debiti fuori bilancio privi di accordi di rateizzazione e in quale esercizio o esercizi del piano di riequilibrio gli stessi debiti siano stati imputati. Inoltre, relativamente a quelli derivanti da sentenze, occorre acquisire elementi in ordine all'irrevocabilità delle stesse ed alla data della suddetta irrevocabilità;
- c. relativamente ai debiti verso la società "Ecologia e Ambiente SpA", comunicare il dato complessivo degli stessi, distinguendo quelli compresi tra i residui passivi del titolo I e quelli che costituiscono debiti fuori bilancio. Dalla risposta istruttoria dell'ente (nota prot n 349 del 7 gennaio 2014) si evince che il debito nei confronti della Società Ecologia & Ambiente è stato determinato dalla carenza di stanziamenti negli anni 2006, 2007 e 2008.



per € 1.589.947,00. Poiché tale debito risulta estinto attraverso anticipazioni della Regione siciliana, pur non essendo stato riconosciuto, è necessario conoscere a che titolo l'ente ha effettuato tale pagamento, come ha contabilizzato i trasferimenti regionali ottenuti a tal fine ed i motivi del mancato riconoscimento di tale debito. Inoltre, con riferimento agli ulteriori debiti verso la stessa società, per i quali l'ente ha fatto ricorso all'anticipazione delle Regione siciliana, pari a € 2.700.367,10 è necessario acquisire maggiori informazioni in merito alla formazione degli stessi, considerato che il debito al 31/12/2011 ammontava a €1.195.278,64, come riportato a pagina 60 del piano di riequilibrio:

| | Impegni | Pagamenti | Differenza |
|----------------|--------------|--------------|--------------|
| 2009 | 3.630.755,42 | 3.490.274,31 | 140.481,11 |
| 2010 | 3.701.000,00 | 3.950.533,45 | 249.533,45 |
| 2011 | 3.660.097,98 | 2.355.767,00 | 1.304.330,98 |
| Debito residuo | | | 1.195.278,64 |

- d. conoscere se esistono ulteriori debiti nei confronti degli altri organismi partecipati, indicati nel Piano di riequilibrio, dei quali l'ente è socio;
- e. acquisire l'elenco dei debiti di funzionamento per i quali è stata richiesta l'anticipazione di liquidità da parte della Cassa Depositi e Prestiti, ai sensi del D.L. n. 35 del 2013, e i pagamenti effettuati dall'ente a fronte di un'anticipazione pari a € 2.383.940,26;
- f. conoscere l'esatto ammontare dei fondi a specifica destinazione utilizzati per cassa (art. 195 TUEL), la quota dei fondi che l'ente ha ricostituito e quelli ancora da ricostituire. Inoltre, occorre disporre di maggiori informazioni in merito alla gestione della tesoreria distinguendo i fondi liberi da quelli vincolati, chiarendo altresì l'esiguo vincolo pari a € 1.046,97, la natura dei fondi presso il conto corrente Banca d'Italia e la contestuale presenza di un saldo pari a zero del conto corrente del tesoriere incaricato "Credito Siciliano". Sarebbe infine opportuno disporre delle verifiche trimestrali di cassa effettuate dall'organo di revisione economico-finanziaria dell'ente, durante l'esercizio 2013, sulla gestione del servizio di tesoreria e di quello degli altri agenti contabili (art. 223 del TUEL);
- g. conoscere i motivi dell'assenza di adeguata documentazione, nel piano di riequilibrio, sull'adozione di una revisione straordinaria dei residui, considerando la permanenza in bilancio di residui anteriori al 2008 di rilevante consistenza sui titoli I e III delle entrate. L'ente allega alla risposta istruttoria la determina del responsabile del servizio finanziario



n.857 del 28 giugno 2013, sul riaccertamento dei residui attivi e passivi, che riporta solo il totale dei residui riaccertati, senza il relativo dettaglio. Dalla stessa si evince che i minori residui attivi sono pari a € 5.107.343,23 ed i minori residui passivi a € 3.008.753,01. Gli importi desumibili dal rendiconto 2012 (SIRTEL) risultano invece pari € 4.595.103,79 per i minori residui attivi e € 2.758.176,29 per i minori residui passivi. Risulta necessario conoscere l'esatto importo dei residui eliminati e di quelli mantenuti dall'ente in fase di approvazione del rendiconto 2012, chiarendo la discrasia tra gli importi sopra indicati al fine di ottenere il corretto e univoco risultato di amministrazione. Procedendo alla determinazione del risultato di amministrazione si ottengono, infatti, risultati differenti, come si evince dalle tabelle sotto riportate.

Determinazione risultato di amministrazione 2012

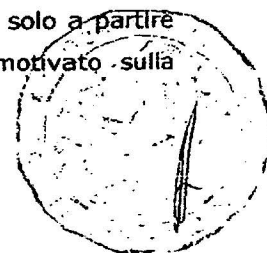
| | | | |
|---|---|-----------------------|-----------------------|
| Totale accertamenti di competenza | + | 38.137.216,24 | 38.137.216,24 |
| Totale impegni di competenza | - | 35.174.737,03 | 35.174.737,03 |
| SALDO GESTIONE DI COMPETENZA | | 2.962.479,21 | 2.962.479,21 |
| Gestione dei residui | | | |
| Maggiori residui attivi riaccertati | + | | |
| Minori residui attivi riaccertati | - | 5.107.343,23 | 4.595.103,79 |
| Minori residui passivi riaccertati | + | 3.008.753,01 | 2.758.176,29 |
| SALDO GESTIONE RESIDUI | | - 2.098.590,22 | - 1.836.927,50 |
| Riepilogo | | | |
| SALDO GESTIONE COMPETENZA | | 2.962.479,21 | 2.962.479,21 |
| SALDO GESTIONE RESIDUI | | - 2.098.590,22 | - 1.836.927,50 |
| Avanzo esercizi precedenti applicato | | - | - |
| Avanzo esercizi precedenti non applicato | | 20.309,79 | 20.309,79 |
| AVANZO (DISAVANZO) D'AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2012 | | 884.198,78 | 1.145.861,50 |

nella prima colonna i dati relativi alla gestione residui sono desunti dalla detemina n. 857 del 28 giugno 2013, nella seconda sono desunti dal rendiconto 2012

| | |
|-------------------------------------|-------------------|
| Saldo di cassa al 31/12/2012 | - |
| Residui attivi | 18.596.281,38 |
| residui passivi | 17.624.969,54 |
| Risultato di amministrazione | 971.311,84 |

Inoltre, si evidenzia che il Piano di riequilibrio a pagina 88, indica minori residui attivi per € 5.532.988,80;

- h. relativamente alla costituzione del fondo svalutazione crediti previsto dall'art. 6, comma 17, del D.L. n. 95 del 2012 convertito dalla Legge n. 135 del 2012, predisposto solo a partire dal 2018, conoscere se l'organo di revisione ha prodotto un parere motivato sulla



esclusione dalla base di calcolo dei residui attivi, nonché le analitiche certificazioni dei responsabili dei servizi sulla perdurante sussistenza delle ragioni del credito e l'elevato tasso di riscuotibilità.

Relativamente alle modalità di finanziamento delle passività dell'ente, è stato necessario acquisire ulteriori informazioni in merito:

- i. allo stato di realizzazione della Misura 5 del Piano di riequilibrio " Gestione del Patrimonio". In particolare, risulta necessario conoscere se le aggiudicazioni in via provvisoria per gli immobili di contrada Campella e via Pietragrossa (2 alloggi di edilizia residenziale), sono divenute definitive e se l'ente abbia riscosso i proventi derivanti dalla vendita di tali immobili, e l'esito delle gare esperite nel gennaio 2014 per gli immobili "Ex Mercato Ittico" e "Parcheggio Multipiano via Verga" e le trattative private per gli immobili "contrada Colombo", "ex Consiglio di quartiere" "Immobile corso Ruggero". Occorre inoltre conoscere il motivo dell'applicazione delle plusvalenze/proventi da alienazioni a copertura della spesa corrente (pagina 80 piano di Riequilibrio) piuttosto che destinare tali proventi alla copertura dei Debiti fuori bilancio di parte capitale, per i quali l'ente intende ricorrere ad un mutuo per €2.178.000, e se tale modalità di copertura sia in linea con l'art. 243 bis comma 8, lettera g) del TUEL,;
- j. alle modalità di copertura delle passività potenziali, che secondo la valutazione prognostica fornita dall'ufficio legale dell'ente sono pari a € 13.500.000 (esclusi i 3.000.000 euro derivanti dal Lodo Arbitrale "Sorgenti Presidiane"), considerata l'esiguità degli stanziamenti del Fondo rischi contenzioso, i cui accantonamenti previsti dal 2013 al 2017 (intervento 11/b spesa corrente pagina 79 del Piano di riequilibrio) ammontano solamente a € 3.000.000;
- k. alle modalità di copertura dei debiti verso la società ATO PA5 pari a € 2.700.367,10 (nota prot. 349 del 7 gennaio 2014), considerato che l'anticipazione richiesta alla Regione siciliana non è stata ancora concessa e l'anticipazione di liquidità concessa dalla Cassa Depositi e Prestiti, pari a € 2.383.940,26, risulta non sufficiente;
- l. all'incremento delle entrate correnti e copertura dei costi dei servizi a domanda individuale. La relazione ministeriale rileva le seguenti criticità: *"In ordine alle criticità riscontrate sulla misura 1 — azione 1 — ICI/IMU, già oggetto di richiesta istruttoria, si rileva che:*
 - i dati relativi al 2012 sono discordanti in quanto l'accertamento IMU viene indicato in € 4.950.000,00 nel prospetto a pag. 90 del Piano, mentre nella nota di risposta a pag. 9 viene riportato l'importo di € 5.538.539,49;
 - il dato IMU relativo al bilancio 2013 è pari ad € 5.770.000,00 mentre l'importo previsto nel Piano è pari ad € 6.304.169,06;



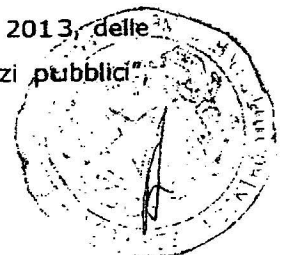
- *l'importo che alimenta il Fondo di solidarietà comunale per il 2013 pari ad € 1.544.929,34 deve essere iscritto nella parte spesa del bilancio e non è possibile, in mancanza di acquisizione agli atti dell'Ufficio del bilancio 2013, ricostruire le corrette dinamiche di imputazione dell'imposta;*
 - *In ogni caso l'Ente fornisce a pag. 90 del Piano un prospetto nel quale viene indicata per l'anno 2012 un'aliquota ordinaria dello 0,68%, diversamente da quanto risulta all'Ufficio che ha reperito sul sito istituzionale dell'Ente la deliberazione consiliare n. 176 del 19.10.2012 che fissava l'aliquota ordinaria all'1,06%; da tale presupposto non si spiega come nel 2013, con un abbassamento dell'aliquota allo 0,9%, fosse possibile ricavare risorse per € 1.345.799,5.;"*
- m. risulta necessario, a seguito delle variazioni riscontrate, che l'ente fornisca un schema dettagliato ed aggiornato delle previsioni di risorse generate, per ciascun esercizio compreso nel piano di riequilibrio, da tale misura, prospetto dal quale si evincano anche le aliquote applicate e le loro variazioni;
- n. alle riscossioni, degli esercizi 2012 e 2013, dei proventi da recupero evasione tributaria, considerato che le previsioni riportate nel piano di riequilibrio risultano essere notevolmente superiori in valore assoluto al trend registrato nel triennio 2009-2011

| | 2009 | 2010 | 2011 |
|--------------|------------|------------|------------|
| Previsione | 60.000,00 | 100.000,00 | 163.805,15 |
| Accertamento | 156.876,79 | 82.958,89 | 163.805,15 |
| Riscossione | 106.876,79 | 71.359,00 | - |

Le previsioni da recupero evasione tributaria sono:

| | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 |
|---------------------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|
| Evasione tributaria | 450.000 | 450.000 | 450.000 | 450.000 | 450.000 | 450.000 | 450.000 | 450.000 | 450.000 |
| Sanzioni CdS | 500.000 | 500.000 | 500.000 | 500.000 | 500.000 | 500.000 | 500.000 | 500.000 | 500.000 |

- o. alle riscossioni in conto competenza ed in conto residui, nell'esercizio 2012 e 2013, delle entrate del titolo III, con particolare riferimento ai proventi "Proventi servizi pubblici"

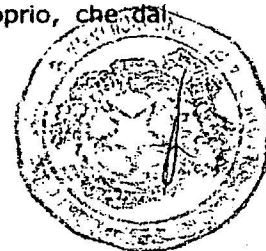


"gestione parcheggi", "Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del Codice della Strada";

- p. alla revisione della spesa per il personale. In particolare, risulta necessario conoscere i motivi della discordanza dei dati relativi alle economie da cessazioni del personale (riportati nell'allegato "Piano presuntivo cessazioni del personale" alla prima versione del piano di riequilibrio) e le economie da fuoriuscita riportate nel prospetto a pagina 76 del piano di riequilibrio, alla discrasia tra l'importo dell'intervento 1 spesa per il personale riportata nel piano di riequilibrio a pagina 76 per l'esercizio 2012 pari a € 5.156.512,52 e quanto riportato nel questionario sul rendiconto 2012, dal quale si evince una spesa per il personale, intervento 1 pari a 5.239.611,00. Necessita conoscere inoltre, in merito ai 49 contratti a tempo parziale (allegato prima versione del piano di riequilibrio), se l'ente abbia programmato e/o effettuato integrazioni orarie per tali lavoratori, e quali sono stati gli oneri sostenuti dall'ente e se gli stessi sono stati inclusi ai fini della determinazione della spesa per il personale ai sensi dell'art.1, comma 557, della legge n. 296/2006;
- q. in merito al rispetto del patto di stabilità interno, sarebbe opportuno acquisire maggiori informazioni in merito al raggiungimento dell'obiettivo per gli esercizi 2012 e 2013. Si chiede all'ente di trasmettere i prospetti relativi alla determinazione dello stesso e quelli relativi al monitoraggio del patto di stabilità interno;
- r. infine, necessita acquisire ulteriori elementi in merito alla coerenza dei documenti contabili deliberati dall'ente durante l'esercizio 2013. Da un primo esame in merito alla verifica degli equilibri si possono evincere scostamenti tra i dati del piano di riequilibrio e i dati del bilancio di previsione 2013.

E' stato chiesto, quindi, all'ente di relazionare in merito allo stato di attuazione del piano di riequilibrio e alla coerenza del bilancio di previsione 2013 (approvato dall'ente con delibera 104 del 28 dicembre 2013) con lo stesso. In particolare occorre acquisire maggiori informazioni in merito:

- alla variazione delle entrate del titolo III, determinate da maggiori proventi da servizi pubblici, comunicando i maggiori servizi che l'ente sta erogando, i costi sostenuti per gli stessi e quali le percentuali di copertura di tali costi;
- alla variazione delle entrate da trasferimenti correnti e in conto capitale, titoli II e IV. Con riferimento ai trasferimenti in conto capitale, sarebbe opportuno, inoltre, conoscerne la natura dei trasferimenti, dettagliando analiticamente la relativa risorsa e le spese di investimento che l'ente ha previsto di finanziare con tali entrate,
- alle minori entrate del titolo V, chiarendo se tale entrata è stata destinata al pagamento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive con indennità di esproprio, che dal piano di riequilibrio risultano pari a € 2.178.000;



- alla variazione in aumento della spesa corrente ed in particolare all'incremento della spesa per gli interventi "personale" e "trasferimenti", nonché la minore spesa registrata nell'intervento "oneri straordinari della gestione corrente", a denotare la minore quota di debiti fuori bilancio imputati all'esercizio 2013.

5. Il Comune di Cefalù, con nota di prot. n. 10715 del 2 maggio 2014, ha argomentato sulle criticità ancora rilevate, riferendo quanto appresso sinteticamente indicato.

In relazione alle cause che hanno determinato lo squilibrio, l'Ente ha precisato:

- il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, al momento, è avvenuto solo per € 270.436,63;
- Il totale dei d.f.b. (lettere a ed e dell'art. 194 del TUEL) ammonta a € 9.051.974,77, di cui € 1.195.172,86 relativi agli esercizi 2013 e 2014 ed oltre € 2.500.000,00 in forza di sentenze esecutive che prevedono indennità di esproprio;
- il pagamento dei d.f.b., rateizzati e non, avverrà attraverso i mutui che saranno accesi dopo l'approvazione del piano di riequilibrio. Proventi da vendite di beni aggiudicati all'asta contribuiranno alla soluzione del problema;
- i debiti verso l'ATO PA5 relativi agli anni 2006, 2007 e 2008 sono stati estinti direttamente dalla Regione con le sue anticipazioni. Per tale motivo non vi è stata imputazione della detta anticipazione né in entrata, né in uscita. La delibera di riconoscimento è in fase di predisposizione e prenderà atto del pagamento diretto del debito da parte della Regione. Gli ulteriori debiti verso l'ATO per € 2.700.000,00, non onorati a suo tempo per deficienza di cassa, sono stati estinti attraverso una parte (€ 1.787.148,00) dell'anticipazione ottenuta dalla cassa DD.PP. ai sensi del D.L. n. 35 del 2013 e, per il rimanente importo, con fondi di bilancio. In tal modo tutti i debiti nei confronti dell'ATO al 31 dicembre 2012 sono stati estinti;
- esistono debiti verso altri organismi partecipati pari a € 75.200,50, già inseriti nel piano di riequilibrio ad eccezione di un debito di € 13.160,00 nei confronti del Consorzio universitario di Palermo;
- debiti da funzionamento pari a € 2.383.940,26 sono stati estinti dalla anticipazione di liquidità di pari importo concessa dalla Cassa DD.PP. ai sensi del D.L. n. 35 del 2013;
- dalle attività di verifica svolte, risulta accertato un utilizzo per cassa di somme a specifica destinazione pari a € 575.421,18, ancora non spese, mentre alla data del 28 aprile 2014 il saldo di cassa risulta pari a € 656.402,24. Nessuna notizia viene fornita in ordine agli altri chiarimenti richiesti sul punto;
- vengono confermate le discrasie riportate nelle criticità sui residui attivi e passivi. Le discrasie derivano, tuttavia, dalle ulteriori rideterminazioni degli impegni ed accertamenti di competenza 2012. I dati richiamati nel piano si riferiscono all'attività di rivisitazione dei residui relativa al rendiconto 2011;



- i. l'organo di revisione, che ha effettuato le previste verifiche di casse trimestrali, non ha prodotto specifico parere motivato sugli stanziamenti relativi al fondo svalutazione crediti ma ha precisato di ritenere valide le argomentazioni addotte in fase istruttoria dal Comune.

Relativamente alle modalità di finanziamento delle passività, l'Ente ha poi precisato:

- j. gli atti per le aggiudicazioni definitive degli immobili di Contrada Campella e di via Pietragrossa sono stati trasmessi al notaio per la stipula degli atti di vendita. Il ricavato, che ammonta a € 500.000 è superiore alle aspettative. Tutte le altre gare sono andate deserte e per queste verrà esperita la trattativa privata;
- k. l'ente non è in grado di quantificare i debiti derivanti da contenziosi pendenti ma gli stessi sono in continua evoluzione con esiti non sempre negativi e con tempi lunghi. In tale contesto gli eventuali nuovi debiti potranno essere affrontati negli anni futuri. Con riferimento alle previsioni di copertura delle passività potenziali, le stesse vengono confermate ed, al riguardo, il Comune trasmette uno specchio con le fonti di finanziamento della massa debitoria;
- l. la copertura dei debiti verso l'ATO PA5 è assicurata come da precedente punto c.;
- m. le criticità evidenziate nella relazione ministeriale sulla problematica ICI/IMU vengono chiarite;
- n. le previsioni riportate nel piano di riequilibrio sui proventi da recupero evasione tributaria, superiori al trend 2009 - 2011, sono supportate dai dati risultanti anche dall'attività di impulso al settore dato nel novembre 2013;
- o. vengono dettagliati i dati sulle riscossioni delle entrate del Titolo III;
- p. vengono trasmessi i chiarimenti sulle riscossioni in conto competenza e residui delle entrate del Titolo III;
- q. vengono chiariti i dati richiesti sulle spese per il personale;
- r. il Comune fornisce i dati necessari a far luce sul rispetto del patto di stabilità interno;
- s. l'Ente, in ordine al confronto tra i documenti contabili elaborati nel corso del 2013 con il piano di riequilibrio riferisce dati a sostegno della propria tesi di coerenza degli stessi. Gli scostamenti registrati sono da addebitare alla mancata concessione dei mutui in presenza della mancata approvazione del piano.

6. In sede di adunanza, a specifica domanda, il Sindaco ha precisato che:

- la circostanza che il responsabile del settore LL.PP. e Pianificazione urbanistica abbia aggiunto nella sua certificazione che, attesa la situazione del Comune, non esiste certezza della non esistenza di ulteriori debiti fuori bilancio è da ricondurre soltanto ad un atteggiamento prudenziale;



il fatto che l'Ente non sia in grado di quantificare esattamente i debiti da contenziosi pendenti è, in primo luogo, testimonianza della coscienza che taluni di tali contenziosi si risolveranno favorevolmente per il Comune.

7. Il piano di riequilibrio finanziario del Comune di Cefalù, approvato, previo parere favorevole dell'Organo di revisione, con deliberazione del Consiglio comunale n. 63 del 15 luglio 2013 ha una durata di nove anni (2013 - 2021) e contiene tutti gli elementi richiesti dall'art. 243-bis, comma 6, del TUEL, consistenti sostanzialmente nell'individuazione dei fattori e delle cause dello squilibrio, nonché nelle misure previste per il risanamento, con la relativa articolazione temporale.

7.1 In sintesi, nel piano, il Comune di Cefalù individua:

a. la massa passiva da fronteggiare, che risulta costituita da:

- debiti fuori bilancio per **€ 9.270.811,83**, di cui € 3.282.554,89 per sentenze esecutive e € 2.178.000 per sentenze esecutive con indennità di esproprio;
- passività potenziali da contenzioso, valutate, in sede istruttoria, dall'ufficio legale in **€ 13.500.000**, importo comprensivo del Lodo arbitrale verso la società Sorgenti Presidiana di € 3.000.000, per il quale l'ente ha fatto ricorso in appello;

b. le risorse con le quali intende ripianare tali debiti, ammontanti a **€ 17.295.495,25**, cifra che consente la copertura totale dei debiti fuori bilancio e quella parziale delle debiti potenziali, per i quali lo stesso prevede la costituzione di un apposito fondo rischi contenzioso. Le risorse in questione sono costituite, a loro volta da:

- maggiori entrate correnti per € 8.473.021,44 (IMU, TARSU, Cosap, Proventi asili nido e valorizzazione del patrimonio comunale);
- economie di spesa per € 2.268.181,75;
- alienazioni immobiliari € 3.750.000,00;
- oneri di urbanizzazione € 626.292,06;
- mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti € 2.178.000.

Con riferimento ai debiti fuori bilancio derivanti dalla gestione integrata dei rifiuti, maturati negli esercizi 2006, 2007 e 2008 per carenza del relativo stanziamento di bilancio, per un importo pari a €1.589.947, l'ente ha ottenuto un'anticipazione da parte della Regione siciliana, che ha erogato direttamente la somma alla società Ecologia ed Ambiente.



Inoltre, al fine di sopperire alle deficienze di cassa, l'ente ha ottenuto da parte della Cassa Depositi e Prestiti, ai sensi del D.L. 35 del 2013, una anticipazione di liquidità per € 2.383.940,26, con la quale sono stati estinti i debiti di funzionamento e tutti i residui debiti al 31 dicembre 2012 verso la predetta società Ecologia ed Ambiente.

Gli equilibri di bilancio, che tengono conto dei minori trasferimenti sia dello Stato che della Regione, mostrano un saldo positivo della gestione corrente per tutti gli esercizi dal 2013 al 2021 e un saldo pari a zero della gestione in conto capitale. La costruzione degli equilibri di bilancio per i nove esercizi ricompresi nel piano di riequilibrio considerano, oltre alle maggiori entrate ed alle minori spese sopra riportate, anche le maggiori spese per il rimborso dei prestiti e dei mutui accesi.

I risultati positivi della gestione di competenza nei vari esercizi saranno impiegati dall'ente per la copertura di eventuali oneri derivanti da contenziosi pendenti.

7.2 In generale, si può poi osservare che:

- la massa passiva costituita dai debiti fuori bilancio, rispetto alla data di compilazione del piano, ha già avuta una prima contrazione a € 9.051.974,77, in virtù di alcuni pagamenti effettuati;
- con riferimento alla storica modesta capacità di riscossione delle entrate ed alla connessa crisi di liquidità, il Comune ha adottato, sul fronte organizzativo, provvedimenti per contrastare il fenomeno dell'evasione/elusione tributaria, che nel 2013 hanno già dato apprezzabili risultati;
- avuto riguardo ai residui vetusti, la revisione è stata operata con riferimento agli esercizi dal 2008 al 2012. Al termine della stessa sono stati mantenuti residui attivi per € 18.596.281,38 e residui passivi per € 17.624.969,54 con una diminuzione globale di € 5.045.322,49 della massa dei residui attivi e € 4.682.261,51 di quella dei residui passivi;
- l'Ente ha già contattato i creditori per addivenire alla rateizzazione dei pagamenti dopo l'eventuale approvazione del piano;
- le misure correttive da attuare richiedono necessariamente una implementazione pluriennale e sono pertanto contenute nel piano con indicazione analitica dei tempi e delle modalità di realizzazione;
- mediante il piano di riequilibrio il Comune di Cefalù si propone di attuare una manovra finanziaria che, nell'arco di nove anni, consenta di ripianare le passività. Le iniziative individuate dall'Ente per il risanamento consistono anche in un ambizioso programma di riduzione della spesa corrente, derivante dalla riclassificazione e razionalizzazione della



stessa, con un determinante contributo proveniente dal contenimento della spesa per il personale e dalla riduzione della spesa per gli organi politici;

- le risorse finanziarie che l'Ente prevede di reperire e le economie che si impegna a realizzare sono complessivamente congrue rispetto alle finalità del risanamento;
- l'Ente ha deliberato, a mente dell'art. 243-bis, comma 8 lett. a), del TUEL, un forte incremento della pressione tributaria e tariffaria prevedendo, per i servizi a domanda individuale, la percentuale di copertura del 36 per cento;
- per quanto concerne gli immobili facenti parte del patrimonio disponibile comunale, è stato già avviato un programma di dismissione e di valorizzazione. Nel 2013, il ricavato dalla prevista cessione di immobili è stato superiore alle aspettative (€ 500.000 di ricavi a fronte di 350.000 di previsioni).

7.3 La relazione finale della Commissione ministeriale, pur esprimendo un parere complessivamente negativo, pone in evidenza molti aspetti positivi del piano di riequilibrio adottato dal Comune di Cefalù. Nelle ulteriori precisazioni fornite dall'Ente alla Sezione vi sono gli elementi che possono far superare le perplessità.

8. Nel prendere atto degli aggiornamenti forniti dal Comune, il Collegio osserva, in primo luogo, che il piano deliberato appare conforme al contenuto prescritto dall'art. 243-bis del TUEL e formalmente idoneo a raggiungere il risultato.

Con riferimento alle misure proposte dal piano e alle risorse individuate (per come in precedenza descritte), esse appaiono sufficienti a coprire le passività rilevate e ad assicurare il graduale riequilibrio strutturale del bilancio.

Tuttavia, il piano sarà in grado di produrre i risultati attesi a condizione che non si manifestino nuovi debiti fuori bilancio che non trovino adeguata capienza nel predetto fondo istituito dall'Ente e che il Comune riesca a realizzare compiutamente tutte le iniziative di risanamento deliberate, continuando a sostenere la politica di contrasto al fenomeno dell'evasione/elusione tributaria.

Per quanto attiene i debiti fuori bilancio, si rammenta che è indispensabile procedere al loro formale riconoscimento con un puntuale coinvolgimento dell'organo consiliare, adempimento, questo, sinora gravemente trascurato dall'Ente e richiamato dallo stesso Comune all'interno del piano tra le attività da completare.

La procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, utile ad impedire la più grave situazione del dissesto, va quindi attuata con rigore assicurando al contempo il rispetto dei



vincoli di finanza pubblica. A tal fine, andranno adeguatamente potenziati i meccanismi di controllo interno per verificare la regolarità della gestione, l'osservanza delle scadenze prefissate e il raggiungimento degli obiettivi intermedi previsti dal piano.

Il ruolo dell'organo di revisione appare al riguardo cruciale sia nell'esercizio delle ordinarie attribuzioni sia in sede di controllo dell'attuazione del piano di riequilibrio, a mente dell'art. 243-*quater*, comma 6, del TUEL.

Questa Sezione, avvalendosi delle relazioni elaborate dall'organo di revisione, vigilerà sull'esecuzione del piano secondo la periodicità semestrale stabilita dalla norma ora richiamata e continuerà a svolgere i controlli già previsti dall'art. 1, comma 168 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, ed ora riportati nel testo dell'art. 148-*bis* del TUEL, emettendo, all'occorrenza, apposita pronuncia.

Il Comune di Cefalù dovrà quindi rigorosamente attuare la procedura deliberata procedendo con assoluta regolarità e senza ritardi nel percorso di risanamento intrapreso onde evitare che il ricorso al piano di riequilibrio finanziario costituisca un espediente per differire nel tempo soluzioni che andrebbero invece immediatamente attuate a tutela delle finanze pubbliche.

P. Q. M.

la Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo per la Regione siciliana delibera, ai sensi dell'art. 243-*quater*, comma 3, del TUEL, di approvare il piano di riequilibrio finanziario decennale del Comune di Cefalù.

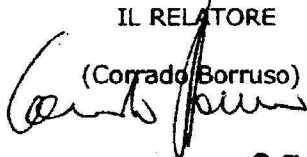
ORDINA

che, a cura del servizio di supporto della Sezione di controllo, copia della presente deliberazione sia comunicata al Presidente del Consiglio comunale, al Sindaco e all'organo di revisione del Comune di Cefalù oltre che al Ministero dell'Interno, ai sensi dell'art. 243 *quater* comma 4 del TUEL.

Così deliberato in Palermo, nella Camera di consiglio dell'8 maggio 2014.

IL RELATORE

(Corrado Borruso)



IL PRESIDENTE

(Maurizio Graffeo)



Depositata in Segreteria il

27 MAG. 2014

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Boris RASURA

